

PICCOLI PASSI NELLA PREGHIERA

All'origine dei legami



L'AMICIZIA A SERVIZIO DELLA SOFFERENZA



intro



I rapporti tra Charles de Foucauld e Henry Duveyrier maturano nella condivisione del viaggio di esplorazione che Charles compie in Marocco tra il 1883 e il 1884. Il legame di amicizia con Henry non si limita ai confronti scientifici, geografici, ma si sviluppa nelle dinamiche personali della vita dei due. Charles avverte che Henry vive situazioni di importante sofferenza: fisica, spirituale, di senso. Per questo, Charles cerca, con discrezione, di stare in dialogo con lui tenendo conto di esse. Charles ci insegna, così, che non dobbiamo avere la presunzione di togliere il dolore di un altro, perché esso è parte viva della persona che lo vive e qualsiasi intervento da parte di altri potrebbe essere vissuto come un'intrusione.

Una cosa è, dunque, partecipare alla sofferenza dell'amico e un'altra è cercare di risolvergli il dolore. Ci sono delle sofferenze che non vanno risolte; vanno soltanto portate insieme a chi le vive. La nostra tendenza, invece, è quella di cercare a tutti i costi di ridimensionare la sofferenza dell'altro. Forse perché noi stessi faticiamo a stare dinanzi alle nostre e altrui sofferenze. Nella fede, invece, ricorda Charles, è possibile affrontarle, perché Gesù stesso l'ha fatto e perché Lui non ci carica di pesi che non sapremmo sopportare.

PICCOLI PASSI NELLA PREGHIERA

Giugno_23

Quale è il mio atteggiamento di fronte alle sofferenze che vivo o che vivono i miei amici?

Per me, la sofferenza, è una dimensione da vivere o solo da risolvere?

Vogliamo provare a guardare alle nostre amicizie come a condizioni di relazione che permettono di consegnarsi reciprocamente le questioni più importanti e più sofferte della vita. Ci faremo accompagnare dalle parole del Vangelo e da alcuni aspetti dell'amicizia tra Charles de Foucauld e Henry Duveyrier.

A piccoli passi...

step 1

Trova un posto bello
e tranquillo...
e inizia a pregare:

step 2

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore,
di ogni uomo e di ogni donna,
ferito dalla vita.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito d'amore,
vieni a riempire i nostri cuori
perché siamo capaci di accarezzare
le fragilità dei fratelli e delle sorelle.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di comunione,
vieni e crea fra noi relazioni di bontà,
che siano segno del tuo amore per
ognuno di noi.
Amen.

Leggi con calma
il Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni 11,17.32-38

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro... Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto.

Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro...

... se vuoi puoi sottolineare o
cerchiare una frase
od una parola
che ti tocca più da vicino

A piccoli passi...

step 3

Dalle parole di san Charles de Foucauld

Sono molto triste pensando al vostro dolore. Non vengo a consolarvi, rispetto troppo il vostro dolore; ci sono delle pene che si vogliono custodire, e se più tardi, si percepisce in certi momenti che il tempo cerca di attenuarle, questo è un dolore in più.

Senza portarvi parole di consolazione né di distrazione, voglio dirvi quanto partecipo al vostro dolore, quanto mi affliggo per ciò che vi affligge. Ahimè, è la condizione della vita umana che è un lungo sacrificio; voi l'avete provato fin troppo, secondo quanto ho creduto comprendere da qualche parola confidata dalla vostra cara amicizia, ci sono dei momenti in cui si crede che il calice sia interamente svuotato, tanto è stata grande l'amarrezza bevuta; ahimè, il calice si svuota solo con la vita: la sofferenza, è il pane quotidiano; qual è il giorno senza sofferenza? e che sofferenze in certi giorni!... La sofferenza, è l'essenza della vita; se potessi alleggerire un poco la vostra! Ma ahimè, in quale triste impotenza si è nel dare sollievo a chi si ama; tutto ciò che si può, è affliggersi con loro; è ciò che faccio oggi con voi, caro Signore e amico, con tutto l'affetto e la tristezza che mi ispira un'amicizia profonda.

(Dalla lettera a Henry Duveyrier del 29 agosto 1888)

step 4

Come queste parole del Vangelo e di Charles de Foucauld interpellano quello che sto vivendo?
Come mi stimolano ad avanzare nel mio cammino di vita?

PROVO A RISPONDERE
PER ISCRITTO

step 5

Ascolto la risposta di
Arianna - 21 anni

https://www.discepoledelvangelo.it/dv2022/wp-content/uploads/2023/06/23_6_piccolipassi_giugno_AUDIO.mp3

step 6

Concludo con la preghiera di ringraziamento

Grazie, Signore Gesù,
perché ci insegni che la sofferenza
può essere occasione di incontro con l'altro
e di attenzione reciproca.

Grazie, perché non ti stanchi
di donarci fratelli e sorelle dei quali aver cura
e per i quali ci chiedi di avere
la tua stessa compassione.

Grazie, perché ci inviti a non disperare
di fronte alla sofferenza,
ma ti poni al nostro fianco
e la porti con noi.